



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*



**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio**

**On. Mauro Buschini**

### **INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: Chiarimenti su nota della Direzione Salute prot. NU.0237102 del 20 marzo 2020 – Azioni di Fase II, emergenza COVID-19. Attività chirurgica negli ospedali del Lazio.**

#### **Premesso che**

Nell'Ordinanza del Presidente della regione Lazio N. Z00009 del 17 marzo 2020 avente oggetto: "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica" viene prevista la possibilità di implementare ulteriormente i posti letto, anche di Terapia intensiva, attivando la FASE II del piano regionale secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Salute;

Le azioni di Fase II, allo scopo di far fronte a esigenze impellenti nella gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-19, impongono alle strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private autorizzate, di mettere a disposizione i posti letto che dovessero essere richiesti dalla Direzione salute con preavviso di 24 ore;

#### **Considerato che**

L'Ordinanza N. Z00009, quindi, concede al Direttore della Direzione Salute la facoltà di chiedere alle strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private autorizzate, di mettere a disposizione posti letto per il Servizio Sanitario Regionale attraverso una semplice comunicazione da inviare 24 ore prima;

Il 20 marzo 2020, il Direttore Regionale della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria, Renato Botti, invia una lettera ai Direttori delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, IRCCS, Policlinici Universitari, Ospedali Classificati, Case di Cura accreditate e per conoscenza alla Direzione Generale dello Spallanzani. La comunicazione, avente oggetto "Emergenza COVID-19, azioni di Fase II", dispone "la sospensione di ogni attività chirurgica in elezione nelle strutture



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

pubbliche al fine di garantire la massima disponibilità di operatori e spazi da dedicare alla gestione dell'emergenza". Il documento esclude da tale disposizione gli interventi di chirurgia oncologica e tutti quelli effettuati in emergenza;

### **Ritenuto che**

Il Direttore Botti, nel rivolgersi alle strutture private, dichiara testualmente: "Gli erogatori privati accreditati potranno garantire attività chirurgiche in elezione secondo pianificazione definita nell'ambito dei gruppi territoriali per l'emergenza COVID-19 in relazione all'evoluzione dell'epidemia e al fabbisogno individuato;

### **Evidenziato che**

Nel ridefinire temporaneamente, fino alla fine dell'emergenza, le attività chirurgiche in relazione ad interventi di cardiocirurgia e da trauma, la Direzione Regionale dispone:

Cardiocirurgia: L'Ospedale San Camillo Forlanini assume il ruolo di Hub in sostituzione degli Ospedali Policlinico Umberto I e Policlinico Tor Vergata. Gli Ospedali Campus BioMedico e European Hospital svolgono il ruolo di supporto al San Camillo Forlanini in caso di indisponibilità di sala operatoria;

Trauma: l'Ospedale San Giovanni Addolorata assume il ruolo di Hub in sostituzione di Policlinico Umberto I e Policlinico Tor Vergata.

Questa disposizione, inviata soltanto tre giorni dopo l'entrata in vigore dell'Ordinanza del Presidente della regione Lazio in materia di igiene e sanità pubblica, lascia intendere che l'unica (o quasi) strada scelta dall'amministrazione regionale per l'attività chirurgica in questo periodo emergenziale, sia quella del ricorso alle strutture sanitarie private accreditate e private autorizzate;

Nei giorni scorsi Giuseppe Lavra, segretario regionale Cimo Lazio, ha denunciato il rischio epidemia per medici e malati al Policlinico Umberto I di Roma attraverso un durissimo comunicato. "Sono molte settimane che gli operatori sanitari dell'Umberto I lavorano senza i dispositivi di protezione personale perché non sono stati loro messi a disposizione. Questa è la prima vera causa di questa epidemia nell'Ospedale. La seconda è l'atavica organizzazione che non c'è. Se facessimo il test per il CoVid19 a tutti gli operatori sanitari del nosocomio che sono



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

venuti a contatto con i casi trattati, avremmo sorprese ben più significative di quelle dei calciatori o dei Presidenti di Regione”.

**Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti, e l'Assessore alla Sanità, Alessio D'amato,**

Per sapere se il ricorso alle strutture sanitarie private accreditate e private autorizzate per l'attività chirurgica sia, allo stato attuale dell'emergenza, l'unica strada percorribile;

Per sapere se, prima di inviare la nota della Direzione Salute prot. NU.0237102 del 20 marzo 2020, sia stata effettuata una verifica sulla disponibilità di sale operatorie in tutte le strutture sanitarie pubbliche presenti nella regione Lazio, e se sia stata verificata la possibilità di incrementare, in tempi brevi, l'attività chirurgica nelle stesse;

Per sapere se sia stata presa in considerazione la possibilità di realizzare un Ospedale che sia di supporto alle attività chirurgiche in caso di indisponibilità delle sale operatorie nelle altre strutture ospedaliere, anche prevedendo la riapertura di un nosocomio chiuso recentemente (che quindi non necessita di un lungo periodo per renderlo operativo);

Per sapere se ci sono altre strutture sanitarie che si trovano in un degrado simile a quello riscontrato all'interno del Policlinico Umberto I e denunciato segretario regionale Cimo Lazio, con operatori sanitari costretti a lavorare senza i dispositivi di protezione personale. Situazione che, come visto, ha come conseguenza un altissimo rischio epidemico per medici e malati presenti all'interno dell'Ospedale;

Chiara Colosimo